

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO C
Pasqua di Risurrezione e liturgia Propria delle ore

27
DOM

PASQUA: RISURREZIONE DEL SIGNORE
 Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
 rallegriamoci ed esultiamo
 At 10,34a.37-43;
 Sal 117;
 Col 3,1-4;
 Gv 20,1-9
 (sera: Lc 24,13-35)



INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti

07.30 Pro Populo
 09.30 Processione de "S'Incontru"
 10.00 Santa Messa Solenne
 18.00 Pro Populo

28
LUN

S. Sisto III Papa
Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio
 At 2,14.22-32; Sal 15; Mt 28,8-15

18.00 **Pasqua dell'Angelo**
 Pro Populo

29
MAR

S. Secondo martire
Dell'amore del Signore è piena la terra
 At 2,36-41; Sal 32; Gv 20,11-18

08.30 (In S. Anna) **Giovanni e Maria**

30
MER

S. Amedeo
Gioisca il cuore di chi cerca il Signore
 At 3,1-10; Sal 104; Lc 24,13-35

18.00 **Giuseppe Barrui (1° Ann.)**

31
GIO

S. Beniamino martire
**O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile
 il tuo nome su tutta la terra!**
 At 3,11-26; Sal 8; Lc 24,35-48

18.00 **Giuseppe- Assunta- Serafino- Severi-
 no- Luigi- Lucio.**

1
VEN

Ss. Venanzio e Martiri in Dalmazia e Istria
**La pietra scartata dai costruttori è divenuta
 la pietra d'angolo**
 At 4,1-12; Sal 117; Gv 21,1-14

18.00 • **Defunti Fam. Fois**
 • **Emilio e Salvatore Pili**

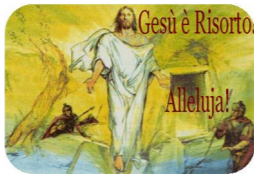
2
SAB

S. Francesco da Paola
Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai risposto
 At 4,13-21; Sal 117; Mc 16,9-15

18.00 (In S. Antonio)
 • **Anime del Purgatorio**
 • **Antonio Michele Porcu**

3
DOM

Il Domenica di Pasqua
 S. Riccardo vescovo
**Rendete grazie al Signore perché è buono:
 il suo amore è per sempre**
 At 5,12-16;
 Sal 117;
 Ap 1,9-19;
 Gv 20,19-31



07.30 Pro Propulo
 10.00 Giovanni Ladu
 18.00 Eraldo Orru'



Tortoli

in cammino
 La Voce di S. Andrea



Anno XXVIII - N. 13

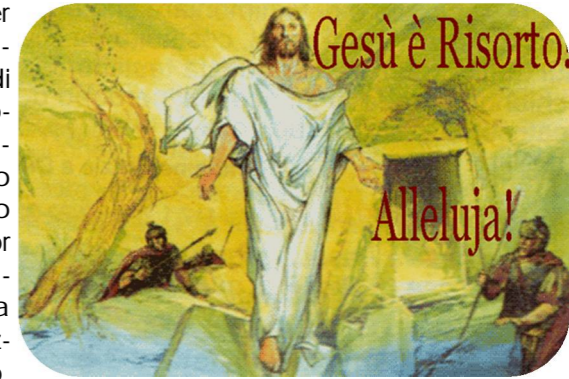
www.parrocchiasantandreatortoli.org

26 Marzo - 2 Aprile 2016

IL SIGNORE E' RISORTO!

Testimoni di Resurrezione Don Piero

Pasqua significa passaggio. Possiamo individuare tre modi diversi di intenderlo e viverlo. Ogni modalità porta con sé alcune domande che ci aiutano a verificare se e a che livello stiamo vivendo la Pasqua. E' anzitutto passaggio dall'inverno alla primavera, da una morte apparente della natura alla sua rinascita come esplosione di vita. Ci lasciamo contagiare da quell'effervescenza di vita che traspare ovunque? Al mattino col sole che sorge lasciamo entrare in noi un po' di ottimismo, contenti di essere vivi e di poter vivere ancora? In secondo luogo si ricorda il passaggio da una terra di schiavitù (l'Egitto) a una terra di libertà: la Pasqua diventa il memoriale di un intero popolo che rivive la propria liberazione. Infine è passaggio dalla morte alla vita di Gesù di Nazareth. Un uomo è stato deposto nella tomba e dopo tre giorni il suo corpo è risorto. Se desta stupore il fatto in sé, ancor più deve affascinare il perché di questo evento: l'amore è più forte della morte, il perdono guarisce, la misericordia e la compassione sono in grado di spezzare la catena della violenza e dell'odio. Crediamo, veramente, che Cristo è risorto e la sua risurrezione è l'inizio, per tutti, di una vita nuova? Forse anche noi consideriamo l'annuncio pasquale, che oggi ci raggiunge, attraverso la Chiesa, un vaneeggiamento di donne. Non basta vedere (ragionare) per credere. Le donne e anche Pietro hanno veduto, ma non hanno creduto subito. Alla fede non si arriva per induzione; è un salto nel mistero. Siamo capaci di questo sguardo che va oltre le apparenze? Come interpretiamo la tomba vuota? Al sepolcro le donne e Pietro non trovano le spoglie del morto ma quelle della morte. Gesù è vivo! La risurrezione non è la semplice rianimazione di un cadavere. E' l'inizio di un mondo diverso.



IL PUNTO...

"Questo è il giorno di Cristo Signore". E' il giorno più radioso, più splendente, è il giorno della vittoria della vita sulla morte. "Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto, ma ora, vivo, trionfa". Pasqua è l'evento centrale della nostra fede, è l'evento che dà senso alla vita, alla storia umana, è il fondamento della nostra speranza, è la sorgente della nostra gioia.

AUGURI di Buona Pasqua

Di una persona che sprizza allegria da tutti i pori, diciamo che è contento come una Pasqua. E' un modo di dire tutto cristiano, e un augurio: il più bell'augurio che possiamo scambiarsi. Oggi ce lo scambiamo: Che tutti e ciascuno, nell'anno della misericordia e del perdono, possiamo vivere in modo da essere sempre contenti come Pasque, in Cristo Gesù.

Auguri Affettuosi. Buona e Santa Pasqua!
 don Piero e Mario diacono e Redazione T. in C.

Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045

Cell. 328 388 43 46

e-mail: parrocchiasantandreatortoli@gmail.com

Ad uso privato e gratuitamente distribuito.



Solo l'amore schioda dalla Croce

di Mons. Antonello Mura

Nessuno ama appassionarsi alla sofferenza e alla croce. Così come nessuno ama uscire perdente dalla lotta quotidiana contro il male, presente dentro e fuori di noi. Nessuno quindi ama la croce per la croce, anche se ognuno ne incontra e ne affronta diverse nella propria vita. Qual è il segreto del credente? L'impegno è "tenere fisso lo sguardo su Gesù" (cf Eb 12,1-4).

Il credente è chiamato a fissare il proprio sguardo su Colui che, amando fino alla fine, dà senso alla vita. Gesù si è lasciato inchiodare sulla croce non perché ha sofferto ma perché ha amato; e se è vero che nessuno ama inchiodarsi, ma piuttosto schiodarsi dal male e da ogni croce, la risurrezione di Gesù è la dimostrazione che il Padre - Dio - darà la vita a chi ama la vita e donerà futuro a chi non si è rassegnato a un presente di male e di sofferenza. Il credente che segue Gesù, per poter attingere vita dalla sua risurrezione, non evita di conformarsi a lui anche nella sua passione e nel suo modo di morire. E si collocherà in un orizzonte di fede che gli fa annunciare, vivere e celebrare questa certezza: non ci si può schiodare dalle nostre croci senza prima aver imparato ad inchiodarci ad esse, abbracciandole senza rifiutarle, accogliendole senza paura di perderci in esse. Per amore. La Pasqua è una bella notizia perché la vita di Gesù dimostra che la morte che risorge è come un frutto, nato dal dono di sé. E' il frutto di una vita offerta per affrontare e sconfiggere tutte le dinamiche di morte che incontriamo, e alle quali Dio non ha assistito passivamente o da lontano, ma nelle quali si è immerso totalmente, fino a morire. E' l'amore quindi che merita la vita eterna. Il trionfo di Gesù nella risurrezione è il trionfo della volontà di Dio: "Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati" (1Tm 2,4); salvati dalla morte, da ogni tipo di morte e non solo da quella che spegnerà questa esistenza terrena...



Anche nel nostro territorio abbiamo bisogno di persone che contrastano con forza tutte le dinamiche di morte, di incompletezza e di imperfezione; persone che dove c'è odio si impegnino ad esercitare amore; dove c'è violenza abbiano atteggiamenti di mansuetudine e di mitezza; dove c'è il peccato compiano gesti di amore e di misericordia; dove c'è divisione mettano in moto dinamiche di fraternità, di comunione e di amicizia. (Tratto dall' "Ogliastro" Marzo 2016)

Buona Pasqua

PROGRAMMA

Domenica di Pasqua 27 Marzo

- 07.30 Santa Messa mattutina.
- 10.00 Processione de "S'Incontru" in piazza Roma con partenza dei simulacri sulla parrocchia seguirà Santa Messa Solenne
- 18.00 Santa Messa vespertina

Lunedì dell'Angelo - 28 Marzo

- 18.00 Santa Messa vespertina in S. Andrea.



IL SANTO PADRE

La voce di Francesco...



Il crocifisso è il mistero dell'annientamento di Dio per Amore

Papa Francesco nell'omelia della Messa celebrata oggi, 15 marzo 2016 a Casa Santa Marta, ha preso spunto dalle Letture (Nm 21, 4-9; Gv 8,21-30) per sottolineare come un animale sia presente all'inizio e alla fine delle Sacre Scritture, nella Genesi e nell'Apocalisse: il serpente. Il Figlio dell'uomo - ha detto il Santo Padre - come un serpente, prendendo su di sé i nostri peccati, si annienta e viene innalzato per salvarci. Il Crocifisso - ha detto il Papa - è il Mistero dell'annientamento di Dio per amore, operato "con la sofferenza del Figlio dell'uomo, con la sofferenza di Gesù Cristo".

di Marco Ladu

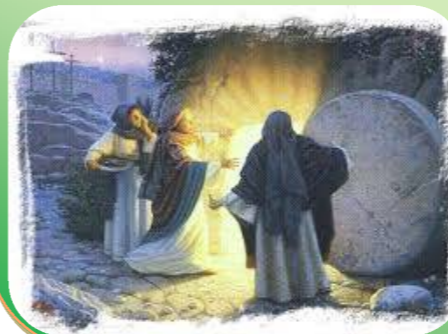
Ricordiamo e onoriamo Mons. Emanuele Virgilio



Sabato 2 e Domenica 3 alle ore 21:00 presso il teatro San Francesco si terrà la rappresentazione teatrale sulla vita di Mons. Emanuele Virgilio. Lo spettacolo prodotto dall'associazione culturale "simul" in collaborazione con il Comitato diocesano "Pro Mons. Virgilio" e le compagnie teatrali "Antigorius" e "Anfiteatro sud" il testo teatrale è di Maria Teresa Coda.

A GESU'

Risorto



A Gesù risorto e vivo, che ha vinto la morte tutti insieme cantiamo, la nostra lode.

Egli è il Re della vita, ed è stato ucciso.

La sua tomba ora è vuota, Cristo è risorto.

Alleluja. Alleluja! Non piangete più.

Alleluja. Alleluja! E' risorto Gesù!

"Non cercate più tra i morti, Colui che è vivo.

Ci raccontate Maria, cosa hai visto per via?"

"Ho visto la tomba vuota, del Cristo vivente, gli angeli testimoni, il vestito, le bende"

Alleluja. Alleluja! Non piangete più.

Alleluja. Alleluja! E' risorto Gesù!